



Fumo, cardiologo Fedele: «PiÃ¹ certezze su efficacia dispositivi alternativi nel ridurre rischi»•

## Descrizione

(Adnkronos) «Ci sono lavori scientifici consolidati che dimostrano un minor effetto in termini di assunzione di sostanze quando si usano i prodotti a tabacco riscaldato rispetto alla sigarette. In campo cardiovascolare e pneumologico i dati sono incoraggiati, con effetti a medio termine sull'apparato cardiocircolatorio. C'è un lavoro coreano del 2024 che ha esaminato dei pazienti dopo angioplastica, e tra chi è passato dalla sigaretta tradizionale ai dispositivi a rischio ridotto si sono registrati meno eventi cardiovascolari rispetto a chi non l'ha fatto. Come Istituto nazionale per le ricerche cardiovascolari (Inrc) stiamo portando avanti uno studio sul carico vascolare dell'arteriopatia degli arti inferiori, i soggetti che hanno poi un problema di claudicazione, per vedere gli effetti del fumo tradizionale rispetto a coloro che passano a prodotti senza combustione»• Lo spiega all'Adnkronos Salute Francesco Fedele, professore emerito di Cardiologia all'università Sapienza di Roma e presidente dell'Inrc, tra i relatori dell'ottavo «Summit Tobacco Harm Reduction» di Atene promosso da Scohre, un'associazione indipendente che si batte per rinnovare le strategie di riduzione del danno da fumo.

«Servono studi a lungo periodo e immagino arriveranno, ma serve anche lavorare sulla formazione dei medici e sull'interazione sempre più stretta con le istituzioni»•, sottolinea. «Il progetto italiano di Consensus Delphi nel campo della ricerca sulle migliori strategie per ridurre il danno da fumo, a cui ho partecipato, vuole allargare sempre di più il campo di esperti e specialisti coinvolti su questi temi. Dobbiamo rompere le posizioni ideologiche che ancora permangono sui prodotti a tabacco riscaldato come utile strategia di riduzione del rischio»•, è l'invito del cardiologo. «Io ripeto spesso che non devono essere un metodo per smettere di fumare, ma un'alternativa per ridurre il rischio. Sono raccomandati per chi è ad alto rischio e non è riuscito con altre strategie a smettere con il fumo, anzi continua. Vedo tantissimi pazienti con problemi al cuore che continuano a fumare»•, rimarca.

C'è un Piano europeo per la salute cardiovascolare, «le malattie cardio-cerebrovascolari restano la prima causa di mortalità nel mondo. Come Inrc abbiamo lanciato pochi giorni fa a Roma «Il tuo cuore nelle tue mani»•, che nasce per incoraggiare ogni cittadino a prendersi cura della propria salute cardiovascolare informandosi, sottponendosi a controlli di base e adottando comportamenti di

prevenzione. All'evento ha partecipato anche il ministro della Salute Schillaci, quindi ci poniamo come interlocutori delle istituzioni italiane, ma anche in Ue. In Italia il 23% della popolazione fuma e questo dato non si abbassa: vuol dire che le politiche per ridurre il rischio non stanno funzionando ?? conclude Fedele ?? e dobbiamo lavorare tutti insieme per migliorarle??.

??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

#### Categoria

1. Salute

#### Tag

1. sal

#### Data di creazione

Ottobre 2, 2025

#### Autore

redazione

default watermark